



FOTO GETTY IMAGES, MAD

Premio Möbius, digitale e ambiente

Multimedia: a colloquio con Bruno Oberle, professore di economia verde e gestione delle risorse al Politecnico federale di Losanna. Tra il 5 e il 6 ottobre, a Lugano, sarà tra gli ospiti dell'osservatorio della cultura digitale.

Digitale e ambiente: che cosa hanno a che vedere l'uno con l'altro?

Molto più di quanto si potrebbe immaginare. L'umanità si relaziona infatti con l'ambiente anche attraverso le nuove tecnologie. Basti pensare all'urbanizzazione o alla realizzazione di nuovi prodotti. Il digitale è inoltre un ottimo "strumento di comprensione" dell'ambiente.

Cosa significa, in concreto?

Il dibattito pubblico iniziò nell'ormai lontano 1972, quando fu pubblicato il celebre "Rapporto sui limiti dello sviluppo". Grazie a una simulazione del computer World3, per la prima volta si predicevano le conseguenze della continua crescita della popolazione sull'ecosistema terrestre e sulla sopravvivenza della specie umana. Oggi, quasi mezzo secolo dopo, la ricerca applicata prosegue il suo compito di "sentinella".

«Il digitale può favorire la consapevolezza dei consumatori»

Con ben altri mezzi, però...

Be', il flusso di dati che siamo attualmente in grado di raccogliere è gigantesco. Un esempio lampante consiste nel progetto "Sentinel", lanciato dall'Agenzia spaziale europea. Si tratta di una rete di satelliti in grado di monitorare in maniera capillare l'intero pianeta sotto diversi profili: dall'inquinamento marino – causato tra l'altro dalle fuoriuscite di petrolio – allo studio delle foreste, dalla temperatura della superficie terrestre e marina alla qualità dell'aria che respiriamo.

Quale potrebbe essere, invece, l'impatto futuro sull'individuo privato?



Bruno Oberle ha diretto l'Ufficio federale dell'ambiente dal 2005 al 2015

Nell'immediato, è facile constatare quanto il digitale possa favorire la consapevolezza dei consumatori. Per esempio, una bistecca può essere tracciata dal principio della filiera fino alla messa in tavola. Inoltre, nei Paesi in via di sviluppo si riesce a seguire, *step by step*, la raccolta e il riciclaggio della plastica. Ma le prospettive sono molto più ampie.

Che cosa potremo aspettarci, insomma?

Menzionerei una prospettiva visionaria. Un giorno, se vorrò comprarmi un paio di scarpe da ginnastica, dopo aver visto il modello su internet, trasmetterò la fotografia del mio piede scattata con lo smartphone, pagherò online tramite carta di credito, riceverò la relativa conferma via e-mail, seguita da un file che verrà inoltrato a un centro di produzione con sede nella mia regione. Quest'ultimo stamperà la scarpa utilizzando materie riciclate. Un drone, infine, provvederà alla consegna. Niente quindi più inquinanti navi cargo che solcano i mari dal Vietnam all'Europa. Nessuno spreco di risorse. Fine dello sfruttamento della manodopera.

Ma che peso avrà, in tutto ciò, il singolo cittadino?

Il consumatore non detiene un potere illimitato perché – non dimentichiamolo – usa ciò che gli viene offerto. Di certo, più è consapevole meglio sceglie. La politica ha comunque il compito di tutelarla tramite apposite leggi. ●

XXII EDIZIONE

"Digitale e ambiente" sarà il tema-guida della ventiduesima edizione del Premio Möbius Multimedia Lugano, che si svolgerà il 5 e 6 ottobre negli spazi del Lac. La questione ambientale è ormai da tempo al centro dell'agenda politica di molti Paesi, in modi non sempre incisivi e determinati, e viene indicato da diversi pensatori come il problema più urgente. Prima ancora di affermazioni definitive e altisonanti, la tematica richiederà la disponibilità – da parte di studiosi, ricercatori, politici e cittadini – alla discussione sulle strade da seguire per trovare possibili alternative. In tale ottica, mantenendo la formula del confronto di apertura, il Möbius si aprirà, venerdì 5 ottobre alle 1730, con il dibattito su tecnologie digitali al servizio dell'ambiente. Protagonisti: Alessandro Curioni, direttore del Centro di ricerca IBM di Rüschlikon e Bruno Oberle. La mattina di sabato 6 ottobre sarà dedicata alla classica rassegna, con il Grand Prix Möbius Suisse, sull'innovazione svizzera di qualità per il digitale e l'ambiente (in collaborazione con la Fondazione Agire); il Grand Prix Möbius editoria in transizione; e il Möbius Giovani-Comunicazione virale, dedicato alle narrazioni virali più originali degli studenti Supsi per valorizzare, in rete, la figura di Vincenzo Vela e le attività del Museo di Ligornetto (in vista del 2020, bicentenario della nascita del grande scultore). Infine, nel pomeriggio, il simposio "Il digitale nel nostro ecosistema" coinvolgerà i partecipanti nell'approfondire il tema centrale, grazie all'apporto di studiosi internazionali.

www.moebiuslugano.ch